

**E NOI?**

## **Francesco: la fraternità, baluardo alla violenza e alla guerra**

Il Papa firma la prefazione al libro di Enzo Bianchi “Fraternità”, pubblicato da Einaudi. Di seguito il testo integrale

### **PAPA FRANCESCO**

Se si definisce la fraternità nei suoi effetti occorre subito dire che essa è la resistenza alla crudeltà del mondo. Perché da quando c'è l'umanità Polemos, il demone della guerra, è presente e si manifesta nella rivalità che giunge alla negazione, all'uccisione dell'altro



come rivela il fratricidio di Abele da parte di Caino. Ecco perché la fraternità deve rigenerarsi sempre senza posa e resistere alla rivalità che porta alla violenza e alla guerra. Purtroppo, la fraternità è ciò che manca di più al nostro vivere insieme, ed è proprio la sua assenza che causa sofferenza. Senza la fraternità, l'uguaglianza e la libertà resteranno sempre valori minacciati, deboli e facilmente contraddetti. Certamente, la fraternità va decisa con una scelta: il rigetto dell'esclusione, la volontà della riconciliazione, il desiderio di una comunione umana profonda.

In questo libro, fratello Enzo Bianchi, con la sua abituale profondità umana e intelligenza spirituale, mostra che la fraternità è la vocazione dell'umanità. Siamo tutti fratelli e sorelle in umanità, mortali ma con la consapevolezza di essere viventi per stare in relazione gli uni con gli altri. Il grande dono che possiamo accogliere è l'altro: vicino o lontano, conosciuto o sconosciuto, amico o nemico. Se ci mettiamo accanto abbiamo sempre di fronte un fratello, una sorella e sentiamo di avere un'unica vocazione: passare dal dire «io» al dire «noi», per vivere insieme.

### **Il libro**

Nella celebre triade di valori coniata dalla rivoluzione francese – libertà, uguaglianza, fraternità – il terzo elemento è forse il più trascurato. Eppure proprio la fraternità è necessaria per dare fondamento all'affermazione dei primi due. Il culto della libertà assoluta mina le basi dell'uguaglianza e l'uguaglianza imposta come unico principio distrugge la libertà. Si parla spesso di crisi della paternità e della maternità, ma ciò che manca al nostro vivere insieme è soprattutto la fraternità. E nella società contemporanea il

rancore, la rabbia e l'indifferenza diventano i sentimenti più diffusi, alimentati da una politica fondata sulla paura. In questo suo nuovo libro, Enzo Bianchi ci esorta a ripensare l'idea stessa di fraternità. «Fraternità come fondamento e ragione per una necessaria fiducia nella bontà del vivere insieme; fraternità come solidarietà tra membri di una convivenza ai quali è necessario riscoprire il bene comune; fraternità come incessante ricostruzione di ponti, come riproposizione di confronti, di riconciliazioni religiose, culturali ed etniche».



Alle radici della fraternità, infatti, ci sono alcune esigenze imprescindibili: l'accettazione incondizionata del fratello e della sorella; un'assunzione di responsabilità degli uni verso gli altri; la solidarietà come cura e custodia reciproca. «Chi è il mio prossimo?» chiede lo scriba a Gesù nella parabola evangelica del Buon Samaritano, ma è una domanda sbagliata. Non conta chi è il prossimo, ma come possiamo noi diventare «prossimo» per i nostri fratelli. Occorre uscire da sé stessi, andare verso gli altri, provare empatia. La fraternità – ci dice Enzo Bianchi – non è spontanea, non è una condizione naturale, ma un compito che sta sempre davanti a noi. Un'opera essenziale e ineludibile che va realizzata giorno dopo giorno.